

L'Italia continua a finanziare per 35 miliardi l'anno le fonti fossili che devastano il clima

Ancora nessuno stop da parte del governo ai **sussidi alle fonti fossili**. A denunciarlo, Legambiente con un nuovo [rapporto](#). I sussidi in questione rientrano nella categoria dei sussidi ambientalmente dannosi e - secondo i calcoli dell'associazione - sono stimabili in **35,7 miliardi di euro**. Le agevolazioni, di cui buona parte, oltre 23 miliardi, è destinata alle imprese, comprendono: **finanziamenti diretti** a centrali che utilizzano fonti fossili e **sconti su tasse** per ampi utilizzi di benzina, gas e gasolio. Ma anche finanziamenti ad autostrade, a impianti per la fertilizzazione e fondi per la ricerca su carbone, gas e petrolio. La quota più rilevante dei sussidi diretti - evidenziano poi nel rapporto - riguarda il settore dei trasporti, seguono l'energia e l'agricoltura.

L'Italia, occupando la **27esima posizione**, ha perso punti nel *Climate Change Performance Index 2021*, l'indice che valuta e confronta le politiche climatiche di 57 paesi. Secondo Legambiente, i miliardi di euro attualmente impiegati come sussidi ecologicamente dannosi, potrebbero essere invece investiti in **innovazione ambientale**. Nonostante sia stata istituita una Commissione apposita, gli impegni non sarebbero stati rispettati. Pertanto, l'associazione rinnova la richiesta di inserire nel *Recovery Plan* la cancellazione di tutti i sussidi alle fossili **entro il 2030**, maggiore trasparenza e lo **stop immediato ai sussidi diretti** alle fonti non rinnovabili e per lo sfruttamento dei beni ambientali.